



MACROSETTORE AMBIENTE

Servizi Risorse Idriche e Tutela Ambientale

Responsabile Servizi: Arch. Norberto Ramazzi

Funzionari Incaricati: A. Canziani/C. Longhi

Tel. 0332 252772 - 252870

Fax 0332 252262

Varese, 23.12.2015

Oggetto: Istruttoria di Valutazione di Incidenza, ai sensi della DGR 7/14106 del 08.08.03 e s.m.i. e della DGP PV n. 56 del 05.03.2013, relativa alla variante del PGT del Comune di Inarzo.

*Al Dirigente del Settore Ecologia ed Energia
della Provincia di Varese
SEDE*

Premessa

Il Comune di Inarzo ha trasmesso, con nota in atti prot. n. 62345 del 19.10.2015, la documentazione relativa alla valutazione ambientale strategica della variante al PGT comprensiva dello studio di incidenza per l'esame degli impatti sul SIC/ZPS/RNR "Palude Brabbia" e sulla rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino (CMF - T) approvata con DGP PV n. 56 del 05.03.2013.

Quest'ultima delibera prevede che in ragione dei suoi specifici obiettivi di tutela nei confronti di rete Natura 2000, la rete CMF - T ricada nell'ambito di applicazione della valutazione di incidenza, così come disciplinata dall'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE con riferimento a piani, programmi e interventi da realizzarsi al suo interno.

Lo schema di rete CMF - T è stato approvato anche dal Parco Campo dei Fiori (delibera n. 30 del 25.09.2013 del C.d.G.) e dal Parco del Ticino (delibera n. 58 del 22.05.2013 del C.d.G), ciascuno per le parti di propria competenza territoriale.

In particolare i siti Natura 2000 e la rete CMF - T sono sottoposti alla normativa derivante dal D.P.R. 357/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03, e dalla D.G.R. n. 7/14106 del 08.08.03, che richiede ai proponenti di interventi/programmi/piani che possano avere ripercussioni negative sui Siti Natura 2000 (SIC/ZPS), la redazione di uno studio volto ad individuare e valutare i possibili effetti sui siti di cui sopra; tale studio ha la funzione di consentire agli enti competenti di esprimere una valutazione di incidenza sull'intervento secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente.

In tale contesto si richiama anche l'art. 25bis, comma 5 della L.R. 86/83 in cui si legge che le Province "effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b) (SIC/ZPS), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza".

La presente procedura di istruttoria è impostata secondo i criteri raccomandati dalla Commissione Europea ("Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat", documento della Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea).

Descrizione della Variante del PGT

La variante urbanistica in oggetto ha interessato sia gli ambiti di trasformazione (AT), sia gli ambiti di completamento (AIC) del Piano, i quali hanno subito una massiccia revisione comportando una riduzione della capacità edificatoria complessiva del PGT vigente (del 2011) di 15.807,90 mc. pari a – 79 abitanti teorici:

- gli AT11 e 12 hanno sostituito gli ex AT3 e 4 con una riduzione di 886 mq;
- l'AT2 si è ridotto di 2.114 mq;
- l'AIC5 si è ridotto di 1.189 mq;
- sono stati eliminati gli AIC2 e 3 (- 9.961 mq);
- sono stati aggiunti gli AT 13, 14, 15 e 16 (complessivamente + 12.076 mq);
- gli AT 1, 5, 6 e 8 e l'AIC4 non sono stati oggetto di Variante;
- l'AIC1 non è stato oggetto di Variante per quanto concerne le superfici sono però stati meglio definiti gli obiettivi della pianificazione attuativa;
- gli AIC2 e 3 sono stati abrogati;
- l'AIC5 è stato ripermetrato con una riduzione di 1.189 mq.

Sulla parte di territorio comunale in prossimità del SIC/ZPS/RNR "Palude Brabbia", l'Amministrazione comunale intende valorizzare le caratteristiche ambientali del paesaggio agrario per accogliere strutture fruibili e contenere i visitatori dell'area protetta esternamente al perimetro tutelato.

L'obiettivo perseguito è quello di creare funzioni didattiche e ricreative nell'area individuata come parco agricolo. Nel dettaglio è previsto:

- un centro visite, nell'area attualmente adibita a magazzino comunale (C1);
- un parcheggio (C2) d'accesso diretto alla Riserva;
- un percorso ciclo-pedonale (C3);
- l'individuazione di aree idonee ad installazione di attività ricettive-turistiche straordinarie (case sull'albero, palafitte, etc.) (C7);
- un'area espositiva d'arte ambientale (C8);
- un'area camper (C5);
- l'individuazione di aree per orti comunali (C9);
- una ricomposizione paesaggistica e una mitigazione dei manufatti agricoli esistenti (C4);

tali previsioni sono debitamente riportate nella tavola DP C5 e alle quali si aggiungono le individuazioni di: un agriturismo (C6), un Parco Robinson (C10) e un nuovo corso d'acqua con connessione ecologica (C11).

Valutazione della Variante

In via preliminare all'esame della variante, si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti della pianificazione regionale in materia di rete ecologica:

Il PTR, per il perseguimento degli obiettivi di piano individua una serie di "infrastrutture prioritarie" (PTR - Documento di Piano, par. 1.5.6, pag. 39): Rete verde regionale, Rete ecologica regionale, Rete dei corsi d'acqua, ecc.

La rete ecologica regionale, nello specifico, concorre a realizzare gli obiettivi nn. 7, 10, 14 e 19 del PTR, ognuno dei quali presenta un legame più o meno intenso con i macro-obiettivi regionali (PTR - Documento di Piano, pag. 26). La rete ecologica regionale è quindi una delle "infrastrutture prioritarie per la Lombardia" (PTR - Documento di Piano, par. 1.5.6, pag. 39) elemento che ne conferisce un'indubbia rilevanza.

La natura dichiaratamente prioritaria dell'infrastruttura, infatti, fa sì che trovi applicazione l'art. 20, comma 5, della L.R. 12/05, secondo cui le disposizioni del PTR relative alla "realizzazione" di "prioritarie infrastrutture" hanno "immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP o PGT". Sul punto si veda la sentenza del Consiglio di Stato che ha esaminato i rapporti tra PTR, Rete ecologica e PGT, affermando, senza dubbio alcuno, la "prevalenza" del PTR sulle difforme previsioni comunali (Consiglio di Stato, 16 aprile 2012, n. 2170).

A rafforzare quanto sopra esposto la D.G.R. n. 8515/2008 (tabella di cui al punto 2.5, così come modificata dall'allegato 7 della D.G.R. 10962/2009) prevede la possibilità di applicare la valutazione di incidenza

all'interno della RER, ai fini del mantenimento della funzionalità della globale della rete Natura 2000 e sancisce, nel quadro generale delle indicazioni per la pianificazione, la necessità di evitare l'inserimento di aree di trasformazione all'interno degli elementi di primo livello e la riduzione dei varchi della RER.

Parco Agricolo

Si valuta positivamente l'intenzione da parte dell'Amministrazione di promuovere azioni/interventi finalizzati a favorire la fruizione del SIC/ZPS/RNR "Palude Brabbia" in accordo con l'Ente gestore, mediante la proposta di diverse attività da condurre all'interno del nuovo parco agricolo compatibili con le finalità di una Riserva. Quest'ultimo ricade nella fascia naturale interessata dalla procedura attivata dalla Provincia di Varese per l'aggiornamento/ampliamento dei confini della Riserva Naturale Palude Brabbia finalizzato, tra le varie azioni, ad includere i territori interposti tra l'attuale confine della Riserva e l'urbanizzato/SP53, nei comuni di Inarzo e Casale Litta.

Si tratta di zone caratterizzate dall'alternanza di aree prative (prati stabili), filari, macchie alberate e corsi d'acqua con frequenti cambi di pendenza che creano un ecosistema eterogeneo di indiscusso valore naturalistico e paesaggistico. I prati stabili in particolare sono formazioni erbose semi-naturali adibite alla produzione di foraggio contraddistinte dalla presenza di elevata biodiversità che assumono un ruolo di rilievo all'interno delle reti ecologiche a causa del loro ampio e diversificato corredo floristico, nonché in qualità di luoghi trofici e di rifugio per molte specie di vertebrati e invertebrati.

Nel rispetto della prospettiva di un futuro ampliamento della Riserva, le attività e i progetti ammessi all'interno del parco agricolo saranno esclusivamente quelli con una chiara impronta e finalità naturalistica, finalizzati alla promozione e conoscenza delle peculiarità della Riserva. Lo scopo deve essere quello di indirizzare a una corretta fruizione della Palude Brabbia, di proporre un avvicinamento naturalistico al patrimonio ambientale in contrapposizione al turismo "verde" generico d'ampia utenza. Progettare in chiave naturalistica significa prevedere ad esempio capanni e punti di osservazione, schermature con feritoie che permettono di osservare la fauna senza arrecare disturbo e mettere i visitatori in condizione di fare un'esperienza naturalistica in quanto tale.

Da sottolineare che questi territori, considerata la vicinanza con il SIC/ZPS/RNR "Palude Brabbia" nonché le loro intrinseche valenze naturalistiche e il ruolo che esercitano a supporto della rete ecologica, già allo stato attuale, sono di fatto sottoposti ad un regime normativo tipico di un'area protetta per effetto dell'applicazione della valutazione di incidenza, **procedura a cui dovranno essere sistematicamente sottoposte le proposte presentate dall'Amministrazione Comunale ricadenti nell'area Parco.**

Da ultimo si valuta positivamente la proposta di realizzare un centro visite all'ingresso della Riserva, in Comune di Inarzo (area ex piazzole raccolta rifiuti), in quanto la previsione non presenta criticità da un punto di vista ambientale e rispetta le indicazioni del Piano di Gestione della Palude Brabbia.

Parcheggio nei pressi della Chiesa (C2)

La creazione di un nuovo parcheggio (C2) da posizionare sul lato ovest della Chiesa in aggiunta a quello già esistente di fronte all'ingresso principale comporta la sottrazione di spazi appartenenti ad un'area prativa (prato stabile) prospiciente la Palude Brabbia e facente la funzione di area cuscinetto tra l'area protetta e il tessuto urbano. L'area oggetto della previsione ricade all'interno di una fascia tampone della REP, e di un elemento di primo livello della RER.

Ciò premesso si ritiene che l'ulteriore consumo di suolo per la realizzazione del parcheggio risulti giustificabile soltanto a fronte della realizzazione del centro visite e delle necessità ad esso legate in termini di incremento della frequentazione luogo.

Aree Agricole

Qualsiasi intervento da realizzare all'interno delle aree agricole EA1, EA2, EA3 collocate nella fascia compresa tra i confini del SIC/ZPS/RNR "Palude Brabbia" e l'urbanizzato/SP53, con riferimento anche alle opere che rientrano nella casistica di cui al Titolo III – "Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura" della L.R. 12/2005, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

Come indirizzo generale si considerano critiche le opere che:

- generano occupazione di suolo;
- interrompono la continuità spaziale della rete (infrastrutture viarie, recinzioni, ecc.);
- comportano la realizzazione di recinzioni di qualsiasi tipologia esse siano (reti metalliche, staccionate, ecc.).

Ambito Residenziale AT15

L'ambito AT15 è localizzato ad una distanza di circa 300 metri dalla Palude Brabbia su di un'area adibita ad uso agricolo (prato stabile), inoltre ricade all'interno di una fascia tampone della Rete Ecologica Provinciale (REP), di un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale (RER), nonché all'interno di un'area interessata dal già citato progetto di ampliamento della Riserva Palude Brabbia.

La previsione contrasta inoltre anche con gli indirizzi di pianificazione proposti dal PTR e dal PTCP che mirano ad arrestare il fenomeno della conurbazione lineare lungo i margini delle principali direttrici viarie, promuovendo al contrario lo sviluppo per linee concentriche dei nuclei urbani, al fine anche di evitare la fusione tra centri abitati a formare un continuum edificato indiversificato. Nel caso in questione infatti l'attuazione dell'AT15 comporterebbe l'espansione lineare del tessuto cittadino verso sud, lungo la SP53, avvicinando ulteriormente il fronte edificato di Inarzo verso l'abitato di Casale Litta.

Quale misura di attenuazione degli impatti generati dall'ambito, il piano propone la realizzazione di un sottopasso faunistico per il superamento della strada provinciale. Il passaggio sarebbe importante soprattutto per l'erpeto fauna di cui è noto, in quella zona, il transito nel periodo riproduttivo in direzione est-ovest, verso il torrente Riale. Detta soluzione tuttavia non si ritiene sufficiente a mitigare/compensare l'impatto della previsione che, analizzata nella sua interezza, non risulta sostenibile dal punto di vista ambientale.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che l'ambito comporta la sottrazione di spazi strategici per la funzionalità della rete ecologica a scala locale e d'area vasta, e risulta in contrasto con il progetto di ampliamento della Riserva Naturale Palude Brabbia attivato dalla Provincia, si ritiene necessario eliminare la previsione.

Pista ciclabile - Percorso a nord della "ex piazzola di raccolta rifiuti /centro visite (C1) verso Cazzago Brabbia

Non si rilevano criticità con riferimento al tratto a monte del centro visite, che rispetta le indicazioni rilasciate dallo scrivente ufficio in sede di incontri preliminari tenuti con l'Amministrazione e che si sviluppa a lato di una fascia già urbanizzata senza aggravare in maniera sostanziale il disturbo antropico.

Emergono unicamente delle perplessità relativamente al tratto collocato tra il parcheggio della Chiesa e la ex piazzola di raccolta rifiuti. In particolare i fruitori della pista ciclabile (con specifico riferimento ai ciclisti sportivi) giunti in corrispondenza dell'area della ex piazzola di raccolta rifiuti, che costituisce un punto di snodo per una serie di sentieri verso il cuore dell'area protetta, potrebbero addentrarsi al suo interno violando lo specifico divieto previsto dal Piano di Gestione finalizzato a ridurre al minimo i fenomeni di disturbo antropico nei confronti della fauna, ciò pur immaginando l'installazione di un'opportuna cartellonistica di segnalazione.

Ciò premesso, si ritiene necessario a titolo cautelativo subordinare la realizzazione del tratto di pista ciclabile compreso tra il parcheggio e l'area del futuro centro visite alla realizzazione di quest'ultimo, che costituirà chiaro punto di riferimento per i fruitori della pista e che fungerà anche da presidio sul territorio per la vigilanza del rispetto del regolamento dell'area protetta.

In attesa che si concretizzi la previsione del centro visite il punto di arrivo/partenza per la pista ciclabile da e verso l'anello circumlacuale del lago di Varese potrà essere il parcheggio (C2).

Pista ciclabile - Percorso a sud della "ex piazzola di raccolta rifiuti /centro visite (C1) verso Casale Litta

Il tratto di pista localizzato a sud del centro visite si sovrappone a un percorso pedonale esistente, dove è consentito solo il passaggio saltuario di mezzi motorizzati da parte dei conduttori dei fondi agricoli, e ricade

all'interno dell'area di ampliamento della Riserva, interrompendo nettamente la continuità territoriale della stessa visto la posizione centrale del tracciato proposto.

Nel caso specifico la pista ciclabile comporterebbe un forte incremento del disturbo antropico attraversando aree caratterizzate da un'elevata sensibilità/vulnerabilità naturalistica, disturbo che si irradierebbe su entrambi i lati della pista per distanze di decine/centinaia di metri (l'area di influenza cambia a seconda della sensibilità della specie di riferimento), provocando la diminuzione della frequentazione della fauna e/o, nella peggiore delle ipotesi, il completo abbandono della frequentazione oltre a pregiudicare la finalità del progetto di ampliamento della Riserva.

Alla luce di quanto sopra la previsione della pista ciclabile con riferimento al tratto a sud della ex piazzola raccolta rifiuti verso Casale Litta non appare compatibile con il contesto di inserimento, e pertanto si ritiene necessario eliminarla.

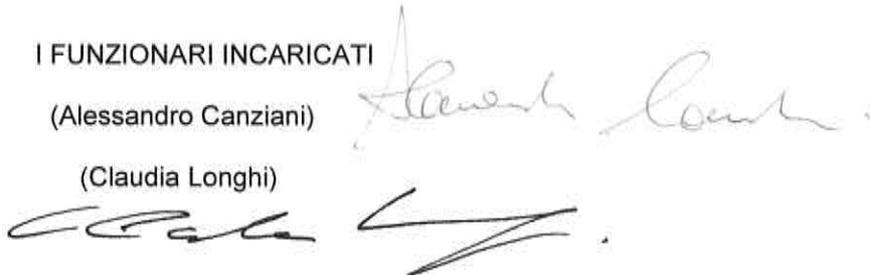
Conclusione

A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che l'incidenza della variante del PGT di Inarzo nei confronti dei SIC/ZPS/RNR "Palude Brabbia" e della rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino (CMF - T) non sia significativa, purché vengano rispettate le prescrizioni della presente istruttoria, si propone pertanto il rilascio di Valutazione di Incidenza positiva.

I FUNZIONARI INCARICATI

(Alessandro Canziani)

(Claudia Longhi)

The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature is for Alessandro Canziani and the second is for Claudia Longhi. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.